



Marius L. – 19.8.2018..Il Cuore non si confonde..

Noi siamo Verità, nella parte più profonda e intima di noi stessi.

È sempre tutto verità, in un modo o nell'altro. Perché comunque, tutto è il Creatore. Tuttavia, se consideriamo Verità qualcosa che non cambia mai, con riferimento al tempo, luogo, spazio, e a qualsiasi altra variabile, allora, dobbiamo andare a prima dell'origine per rinvenire qualcosa che vi si avvicini.

Tuttavia, se crediamo in qualcosa, perché qualcuno ci ha detto di fare così, o siamo stati in qualche modo, più o meno cosciente, e in maniera più o meno consapevole, orientati, "ammaestrati" ad agire in quella direzione, allora questa non può essere considerata "verità", e non solo, o tanto, in quella modalità "sacra" alla quale si accennava prima, quanto in quella più "usuale", più attinente alla vita stessa che in qualche modo viviamo e sperimentiamo. Perché non siamo esattamente liberi. E perché le nostre scelte non discendono da una visione completa del quadro di riferimento, o da una analisi, la più particolareggiata possibile, delle risorse a disposizione, delle opzioni disponibili, e delle nostre potenzialità e conseguenti possibilità.

Se guardiamo un po' indietro, nel nostro più o meno recente passato, vediamo che in tanti hanno espresso sogni di libertà per tutti gli esseri conosciuti.

Chiusi come siamo in una sorta di scatola, e in questa cella di credenze, convincimenti, e materia artefatta, spesso non consideriamo possibile che la libertà, nelle sue più ampie e variegata forme, possa fare anche minimamente parte di un qualche nostro mondo.

Non riteniamo possibile viaggiare in altri mondi – eppure nei sogni lo facciamo. Non sono essi reali per qualche momento? E se anche questo fosse, e negli stessi termini, un sogno?

Non riteniamo possibile vivere in Pace con chiunque, e vivere nell'abbondanza per tutti, e nell'assenza di malattie, e nell'immortalità.

Eppure queste cose esistono già, a livello di ideale, o di fantasia, di immaginazione. Di possibilità.

Ma il fatto che esistano, non vorrà forse dire che fanno già parte del Creatore? E se noi siamo lui, non vorrà significare che fanno parte anche di noi?

E allora, cosa ci impedisce di manifestare tutto questo?

Risvegliarci a ciò che veramente siamo, ricordare la nostra vera realtà, non è solo l'obiettivo di questa espressione di vita, e di quelle innumerevoli che ci hanno visto protagonisti in un senso o nell'altro, su questo pianeta lungo il suo percorso tridimensionale. È in verità nostro obbligo morale.

Ed è nostra caratteristica naturale, anche.

Noi siamo quello, e non altro, seppur in qualche momento possiamo sembrarlo, e abbiamo voluto sperimentarlo.

Per questo, ora più che mai, quando la follia di pochi che hanno scelto altro, la parte "anomala e distorta" del Creatore, sta prendendo delle pieghe poco onorevoli per il benessere di questa Terra che, nel suo intento originario, voleva solo portarci a spasso, per un qualche lampo di eternità, attraverso questo Universo - e della gran parte di coloro che ne condividono il viaggio - dobbiamo, come imperativo personale, cercare quel sassolino, quella mollichina, o qualsiasi altra cosa sia, che abbiamo lasciato in giro, nascosta, chissà, tra qualche foglia, o nel fondo del nostro Cuore, nel percorso inverso che ci ha portati ad addentrarci in questa realtà dimensionale, e ritrovare la via, la strada, che, in questo momento, neanche immaginiamo quanto faccia parte di noi, o, per essere più precisi, sia noi.

Perché, per quanto possiamo essere convinti di essere immensamente piccoli e insignificanti, magari dando per buono ciò che qualcuno, per un qualche motivo, ci ha spinto a ritenere tale – il Cuore non può essere ingannato.

E il nostro Cuore, mai, neanche per un attimo, ha potuto ritenerlo reale, sapendo di essere sempre stato, e di mai poter essere altro che Quello, cioè, il Creatore stesso.

Nel totale Rispetto della Sovranità di ciascuno. Namaste. Marius L.



12.5. - Tutti originiamo dalla stessa Realtà. Non è questa, seppur nella sempiterna illusione, la cosa più vera? Così, questo contributo deve essere visto solo come semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in Tutto ciò che È.

Un Saluto, nel gioco Infinito di ciò che sempre È [VITA].